Anno III. TORINO Martedì 23 NOVEMBRE 1869 **Num. 325**

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 23 NOVEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Discorrevamo un dì con alcuni giovani ufficiali dell'esercito, e, come è naturale, il tema delle economie sull'esercito, era il punto di partenza e di arrivo dei nostri discorsi.

Checchè ne possa dire in contrario l'*Italia Militare*, anche l'esercito, ed in ispecie l'elemento giovine e colto, comincia a persuadersi della necessità d'una riduzione delle annuali spese militari, riduzione che necessità di tempi ed amor di patria comandano inevitabilmente.

«Ma, ci dicevano i nostri amici dell'esercito, noi accettiamo il principio delle economie ad un patto: che queste economie non siano solo esclusivamente comandate al bilancio della guerra, bensì a tutti i bilanci. La riduzione sia generale, le economie facciamole tutti. »

E noi applaudimmo francamente a queste parole, ed oggi ci viene il buon destro per provare che noi, additando il bilancio della guerra, come punto di partenza delle economie, perchè bilancio più degli altri riducibile nella sua altissima cifra, non intendiamo menomamente che anche gli altri bilanci siano lasciati quali sono, nella pienezza delle loro cifre.

E veniamo oggi appunto al bilancio del ministero aristocratico, in cui si parlano tutte le lingue, in cui tutti i petti sono coperti di decorazioni, in cui tutti gl'impiegati sono laureati in legge, in cui si alimenta il vivaio delle corrispondenze ai giornali esteri, in cui cresce quella pianta malaticcia e giallognola che si chiama: *Correspondance Italienne*.

È insomma del bilancio degli affari esteri che noi intendiamo oggi trattare.

Abbiamo sott'occhio la relazione della Sotto-Commissione pel bilancio degli esteri, relazione firmata dall'on. Robecchi, uno dei sotto-commissari.

Si sa che della cifra totale del bilancio degli esteri un dì si disse che i cinque milioni dovevano essere le sue colonne d'Ercole.

Da un pezzo a questi dì si va facendo sciupio di queste benedette colonne; niuno le conosce, niuno le rispetta.

La spesa pel 1869 venne fissata in L. 4,891,660.

Pel 1870 si chiede un aumento di L. 313,060: la somma del bilancio salirebbe quindi a L. 5,204,720. Colonne d'Ercole ove siete?

« Da lontan vi saluto e non vi vedo. »

È proprio necessario questo aumento? Secondo il Ministero questo aumento andrebbe ad accrescere massimamente le spese del personale delle legazioni e dei consolati, le spese dragomannali, le sovvenzioni, le indennità per viaggi.

Ritornando alla prima idea, a quella cioè che i tempi delle maggiori economie sono venuti, noi diciamo francamente:

« Il bilancio del Ministero degli affari esteri va ridotto di più d'un terzo. »

E proviamo la riduzione possibile cogli esempi del passato.

Quando nel 1860 era primo ministro il conte di Cavour non si lesinava sul bilancio degli esteri.

Ognuno sa che il grand'uomo di Stato aveva a caro assai le relazioni cogli Stati esteri: i viaggi erano frequenti, le escursioni lontane ugualmente. Quanto costava nel 1860 la politica estera del conte Cavour? Costava L. 1,754,617.

Nel 1861 si salì a L. 2,440,919.

Nel 1862 si andò a 3,208,832.

Qui era conveniente fermarsi, qui un *alt!* era cosa provvida e prudente.

Mancò il conte Cavour, e il bilancio degli esteri seguendo l'impulso dei bilanci fratelli salì annualmente passando per la seguente trafila di cifre:

Anno	1863	L. 3,463,064.
»	1864	» 3,556,234.
»	1865	» 3,726,086.
»	1866	» 4,116,822.
»	1867	» 4,707,622.
»	1868	» 4,823,282.
»	1869	» 4,891,660.

E pel 1870 si propongono L. 5,204,720.

E non basta: al 1858 i tre Stati italiani che più spendessero nel bilancio degli esteri, il Piemonte, cioè, la Toscana e le Due Sicilie non giungevano ad oltrepassar la somma complessiva di 3,001,594 di lire.

E noi replichiamo ora in appoggio ai confronti delle cifre la nostra idea: riduciamo anche questo bilancio, riduciamolo di molto, lo accresceremo quando trovandoci in meno miserabile stato non avremo più tanto bisogno di lesinare il nostro danaro.

Noi siamo vicini ad un piccolo Stato che è un modello di amministrazione e di libera esistenza civile: la Svizzera. Questo piccolo paese dominante le Alpi ha delle relazioni commerciali estesissime e che lasciano di gran lunga indietro quelle dell'Italia. Il suo bilancio per le spese « politiche » è di lire 167,968.

Ma ci si dirà: come si proteggono le relazioni commerciali, come mai se si lesina sulle lire si potrà assicurare la felice rotta ad una nave italiana che lasci i nostri porti onde recarsi in mari lontani?

Ma sono proprio protette convenientemente in lontani lidi i nostri connazionali?

Pur troppo che no. — Dicano i nazionali quale appoggio trovino nelle costose nostre legazioni di Parigi, di Londra; dicano i benemeriti fratelli Dell'Oro quali incredibili soprusi si sieno loro fatti. — Lo dica il fatto seguente:

Abbiamo sott'occhio una petizione al Parlamento di certo Giovanni Andrea Bollo, di Moneglia, l'infelice capitano della nave *Teresa*, che nei mari della Cina ebbe a bordo una rivolta, si vide incatenato, ucciso il fratello e parte dell'equipaggio da coloni cinesi che erano a bordo, corse pericolo di vita, perdette il carico della nave, e quando ricorse alle autorità cinesi, le trovò conniventi coi ladri coloni, quando ricorse per giuste riparazioni al nostro Governo, trovò orecchie sorde e poco meno che scrollate di spalle. Più di cinque milioni all'anno perchè le nostre navi corrano pericolo di saccheggio?

Povere colonne d'Ercole!

Ed a colmar la misura troviamo oggi nel *Piccolo* giornale di Napoli le seguenti righe:

« Abbiamo desolanti notizie sul conto dell'ospedale italiano di Costantinopoli. Pare che il locale sia sporchissimo e che gl'infermi che vi vengono ricoverati ricevano poco e cattivo cibo e mancano della necessaria assistenza medica. »

È vero che in compenso i damerini ambasciatori hanno grassi stipendi e grassissime spese di rappresentanza! Morale: si riduca più d'un terzo il bilancio degli affari esteri.

Trento, 17. — L'I. R. Tribunale circondariale di Trento nel Tirolo, con sentenza del giorno 15 del corrente mese, dopo un dibattimento che ha durato quattro giorni, ha condannato alle pene seguenti gl'individui sotto designati, imputati di dolosa spendizione di biglietti falsi da L. 5, vecchio modello, cioè:

A 12 anni di carcere duro Giovanni Rossi, di Mezzotedesco;

A 10 anni di stessa pena Vincenzo Nicli — Camillo De Vigili — Gio. Battista De Vigili — Maria vedova De Vigili — Rossi Francesco — Giulio Cesare De Girgili, tutti di Mezzolombardo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5330) del 21 ottobre, con cui è legalmente costituito il comizio agrario di Ostiglia.

2. **Un regio decreto** (n. 5345) del 24 ottobre, con cui i fondi demaniali del Comune di Sant'Ilario del Jonio in Calabria Ulteriore 1a, denominati Foresta, Moleti e Montagna, sono riconosciuti alienabili con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali.

3. **Un regio decreto** (n. 5340) del 14 novembre, a tenore del quale l'imposta di ricchezza mobile sugli interessi dei Buoni del Tesoro sarà applicata in ragione dell'aliquota vigente all'epoca dell'emissione dei Buoni, e verrà riscossa mediante ritenuta all'atto del pagamento dei Buoni medesimi.

4. **Un regio decreto** (n. MMCCLXIII, parte supplementare) del 17 ottobre, con cui la Camera di commercio e d'arti di Siena è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel territorio dipendente dalla medesima.

5. **Disposizioni** nel personale dell'esercito e del Corpo d'intendenza militare.

6. **Un decreto** ministeriale del 19 ottobre, che ordina la compilazione, sotto la direzione del dicastero dei lavori pubblici e mediante anche il concorso dei dicasteri della marina e del commercio di un'opera tecnico-statistico-commerciale intorno alle opere marittime d'Italia.

7. **Disposizioni** nel personale del Ministero dei lavori pubblici.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale di Torino. — Sessione ordinaria d'autunno.

Presidenza MASINO.

La seduta è aperta alle ore 8 15.

Sindaco riferisce dispacci reali e ministeriali che ringraziano il Consiglio pei voti fatti per la guarigione di Sua Maestà.

Legge un discorso d'inaugurazione della sessione.

Dice che il buon andamento della cosa pubblica procede regolarmente.

Ricorda l'entusiasmo di questa popolazione per la salute del Re, segno di grande affetto alla dinastia di Savoia.

Aggiunge che la popolazione della città si è accresciuta di più di 6m individui avvicinandosi alle 200m anime. Diminuì il numero dei morti in relazione con quello degli anni scorsi. Aumento pure sensibile di matrimoni.

Maggior benessere, sviluppo commerciale, attività di fabbricazione, gli animi vanno via via assicurandosi sull'avvenire di Torino.

Ricorda le grandi opere industriali che si compirono e stanno proponendosi.

Ricorda il canale della Ceronda, la fabbrica Galoppo, il concorso dei fabbricanti ad alzar opifici fuori della cinta daziaria.

Annunzia varie innovazioni e miglioramenti nell'amministrazione, diversi istituti pubblici che si apriranno.

Ricorda la esposizione del 1872, dice che i varii progetti si stanno studiando con alacrità.

Accenna alla facciata del Palazzo Carignano, i cui lavori si stanno accelerando.

Passa in rivista tutti i lavori fatti in passato, accenna a quelli che si compiranno nell'anno venturo.

Dice che il bilancio passivo oltrepassa l'attivo di L. 150 mila.

Annunzia che si chiederanno nuove somme onde abbellire ed aumentare la città.

Ringrazia la Giunta del concorso valido ed operoso dato all'opera sua.

Confida nell'appoggio della cittadinanza e dei colleghi del Consiglio (*Applausi*).

Sambuy spera che la bella relazione del Sindaco sarà stampata e distribuita.

Masino. Fa parte degli atti municipali.

Ordine del giorno.

1. Giunta municipale. Rinnovazione.

Sono scaduti i consiglieri: Rignon, Noli, Rolle, Moris, Riccardi, Balbiano.

Si richiede per l'elezione la maggioranza assoluta dei voti.

Masino elegge scrutatori delle schede i consiglieri Oytana, Stallo, Rey, Gioberti.

Si passa alla elezione dei sei membri scadenti della Giunta.

I votanti sono 50.

Riccardi viene eletto	con voti	40
Rignon	»	39
Noli	»	37
Balbiano	»	32
Rolle	»	31
Moris	»	27

(Tutti questi consiglieri facevano parte dell'antica Giunta, cosicchè questa rimane composta come prima).

Si procede alla elezione dei due membri supplenti della Giunta — Votanti 49.

Il cons. Malvano viene eletto a primo squittinio con voti 27.

Si procede ad una seconda votazione, e quindi al ballottaggio fra i cons. Avondo e Corsi. — Viene eletto Avondo con voti 29.

Il cons. Corsi prima del ballottaggio pregò si concentrassero i voti sul suo collega Avondo.

Stante l'ora tarda, la seduta viene sciolta.

Comizio agrario del circondario di Torino. — La Direzione fa noto ai signori soci che venerdì 26 corr., alle ore 7 1/2 pom., si comincieranno nelle sale del Comizio le conversazioni sopra temi agrari pratici, e si continueranno tutti i lunedì e venerdì alla stessa ora.

Oggetto della prima conversazione sarà *Le rotazioni*.

L'ingresso alle sale è riservato ai soli soci del Comizio. *La Direzione.*

Scuola d'applicazione al Valentino. — Si credette giorni sono che il Ministro della pubblica istruzione volesse lasciar ritentare la prova ovvero frequentare, come uditori, i corsi della scuola d'applicazione al Valentino a quegli allievi che rimasero scadenti in una sola prova dei molti esami.

La misura sarebbe stata equa, sarà forse per ciò che non si è avverata sinora.

Beneficenza. — Il signor marchese Einardo Benso di Cavour, vice-presidente della Direzione del-

---

(23) (V. n° 321)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo.

IL FILO D'ORO

CAPITOLO IV. — *Congratulazioni.*

Fuor dagli oscuri corridoi del palazzo di giustizia, l'ultimo sedimento di quell'umana gora che tutto il giorno aveva sobbollito nella sala dell'udienza, stava scolando nella pubblica strada, quando il dottor Manette, Lucia Manette sua figlia, mastro Lorry, il procuratore dell'accusato e il difensore di lui mastro Stryver stavano raggruppati intorno al signor Carlo Darnay — stato allora dichiarato libero — e si congratulavano con lui del suo salvamento dalla morte.

Sarebbe stato difficile, anche in luogo assai più illuminato che quello non era, il riconoscere nel dottor Manette, di un aspetto così intelligente, e di un portamento così nobile, il facitore di scarpe nella soffitta di Parigi. Tuttavia nessuno vi era che avendolo guardato una volta, non volesse guardarlo di nuovo; anche quando a destarne l'interesse non gli si fosse fatta udire la mesta cadenza della sua voce commossa e grave, notare la strana astrattezza che a tratto a tratto lo assaliva senz'alcuna ragione apparente. Non solamente una causa esteriore, e massimamente un'allusione, una parola qualunque che si potesse riferire alla sua lunga trascinata agonia nel carcere evocava sempre dalla profondità della sua anima, come era avvenuto in questo processo, questo doloroso suo sceverarsi dal mondo ambiente; ma in cotale stato di astrazione di quando in quando cadeva da sè stesso, naturalmente, come se una nube da sè si elevasse nel suo spirito e lo avvolgesse nella sua ombra, così incomprensibile a quelli che non conoscevano la sua storia, come se avessero visto l'ombra materiale della Bastiglia, in uno splendido giorno d'estate, venire a stendersi su di lui fino a quella distanza di trecento miglia.

Solamente la sua figliuola aveva il potere di far diradare questa nera nube dalla mente di lui. Ella era il filo d'oro che univa per lui un felice passato prima delle sue miserie, ad un tranquillo presente dopo che la sua sciagura ebbe fine: e il suono della voce di lei, la luce degli occhi, il tocco della mano, avevano un potente benefico influsso su di lui, quasi sempre efficace. Ah! non sempre, pur troppo, ed ella ricordava pure alcuni casi in cui il suo potere era stato vano; ma quei casi erano stati pochi e di poca importanza, ed essa credeva non si sarebbero più o raramente rinnovati.

Il signor Darnay aveva baciato con ardore di riconoscenza la mano della fanciulla e s'era poscia rivolto al signor Stryver a caldamente ringraziarlo. L'avvocato, uomo di poco più che trent'anni, ma mostrandone una ventina di più, atticciato, di corpo grande, di carnagione accesa, di maniere grossolane, senza scrupoli di delicatezza, aveva un suo particolare metodo di spingersi innanzi (moralmente e fisicamente) a colpi di spalla in mezzo ai gruppi della gente, alle società, nelle conversazioni, che faceva molto bene augurare della sua abilità nel pervenire a cacciarsi innanzi nel cammino della vita.

Coperto ancora il capo della sua gran parrucca, egli si fece innanzi per piantarsi in faccia al suo cliente con tal buona grazia che, mercè un urtone, mandò in là fuori del capannello l'innocente signor Lorry.

— Io sono lieto: gridò a voce alta l'avvocato, di avervi tratto fuori con onore, signor Darnay. La era una processura infame, sfacciatamente infame: ma non meno perciò, e forse ancora più appunto probabile che riuscisse.

— Voi mi avete dato l'obbligo di esservi grato per la vita — in due sensi: disse Darnay stringendogli la mano.

— Io ho fatto quel meglio che potevo per voi, signor Darnay: e credo bene che il mio meglio vale quanto quello d'un altro.

Era chiaro che almeno doveva soggiungere: « Anzi di più e di molto. » E fu il signor Lorry che lo disse; forse non affatto disinteressatamente, ma coll'intenzione di profittare di questa sua intromissione nel discorso per potersi intromettere di nuovo nel circolo da cui l'invasione dell'avvocato l'aveva escluso.

— Voi lo credete? disse mastro Stryver. Bene! voi siete stato presente a tutto il dibattimento e dovete intendervene. Voi siete un uomo d'affari, voi!

— E come tale, soggiunse il signor Lorry, che il dotto legista aveva ora con una spallata [illegible]

l'Ospedale oftalmico ed infantile, avendo nell' ultima adunanza riconosciuto che lo stato finanziario dell'ospedale ...ndo non venisse presto soccorso da nuove oblazioni necessiterebbe la soppressione di molti letti gr... con grave danno dei tanti infelici che ogni giorno vi ... o ricovero, versò nell'indomani lire seimila nella cassa dell'ospedale.

... nuovo atto di carità onora altamente il generoso ...fattore, e l'istituto da lui saggiamente diretto. Egli ...vrà in compenso la più dolce delle consolazioni, la benedizione dei poveri unita sempre a quella del cielo.

Canonico DUPRÈ.

Teatri. — A tout seigneur, tout honneur.

Teatro Regio. — Stagione di Carneval-Quaresima 1869-70.

Si daranno non meno di cinque Opere in musica e due Balli grandi.

Personale artistico.

CANTO

Prime donne assolute. — Stolz Teresa — Wizjak Emma — Contarini Albina — Marzi Nelly.

Primi tenori assoluti. — Fancelli Giuseppe — Carpi Carlo.

Primi baritoni assoluti. — Cotogni Antonio — Bertolasi Zenone.

Primi bassi assoluti. — Vecchi Luigi — Maffei Giovanni.

Comprimari. — Zamboni Angelina — Sabbatini Marianna — Sinigaglia Napoleone — Angiolini Raffaele — Trivero Carlo — Dalbesio Giuseppe — Bertacchi Temistocle.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra. — Pedrotti cav. Carlo — Fassò cav. Carlo.

Direttore d'orchestra per i balli Simondi Alessandro.

Maestro dei Cori, Santi Giuseppe.

Suggeritori. — Minucchio Angelo, Bracchetto Luigi.

Direttore della copisteria, Minucchio Angelo.

BALLO.

Coreografo, Monplaisir Ippolito.

Primi ballerini assoluti di rango francese. — Pochini Carolina — Coppini Cesare.

Prima ballerina assoluta, Vannetti Anna.

Primi mimi assoluti. — Cagnolis Paolina — Isaia Leonida — Cuccoli Angelo — Polini Ferdinando — Bellini Giuseppe.

Primi mimi. — Saint-Martin Maria — Belloni Guglielmo — Rostagno Agostino.

Fra le Opere che si produrranno *due* saranno nuove per Torino:

Giovanna di Napoli, dramma lirico in un prologo e tre atti di A. Ghislanzoni, musica del maestro cav. Petrella *(proprietà di F. Lucca).*

Il Favorito, tragedia lirica in 4 atti di Gualfardo Bercanovich, posta in musica dal maestro cav. Carlo Pedrotti.

Seconda Opera della stagione *Faust,* dramma lirico in 5 atti del maestro Gounod.

Primo ballo *Brahma* del coreografo Monplaisir.

Al teatro Rossini, dopo il bel successo ottenuto dalla nuova commedia del Vado, abbiamo per questa sera la prima rappresentazione della nuova commedia di Giulio Serbiani: *La question d' San Cristofo.* La fama dell'autore e degli artisti fanno dell'esito della nuova produzione una questione facile.

La fabbrica Galoppo. — Questo stabilimento, che occuperà un luogo così importante nell'industria italiana, non è caduto, come si era detto, ma è ancora in piedi, e durerà moltissimi anni.

Qualche metro di voltino di un terrazzo *in costruzione* cadde con un danno di 25 lire, diciamo lire *venticinque.* Siccome questo voltino era in costruzione, non vi furono nè macchine guaste, nè operai che nemmeno abbiano corso un pericolo qualunque.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 novembre 1869.

Verani Masin barone Carlo, d'anni 65, di Lucerame (Nizza Marittima), sotto-prefetto in ritiro — Barucchi avvocato cavaliere Francesco, id. 68, di Briga Marittima (Tenda), professore di storia, membro dell'Accademia delle Scienze — Ardy Giovanni Giuseppe, id. 64, di Guarene, garzone di camera al servizio del principe di Carignano — Fornaseri Rosa nata Rapello, id. 68, di Groscavallo, negoziante formaggi — Nervo Maria nata Fiore, id. 67, di Monteu da Po — Dalmazzo Giovanni, id. 36, di Ciriè, armaiuolo — Praga Domenico, id. 62, di Candia Lomellina, proprietario — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 novembre 1869.

Maschi 13, femmine 13 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
22 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,8	+ 2,7	5,4	96	E debole	pioggia
9 a.	729,7	+ 2,5	5,4	96	E debole	pioggia
12	728,5	+ 3,4	5,5	97	E debole	coperto
3 p.	727,7	+ 4,3	5,6	89	E debole	coperto
6 p.	728,3	+ 4,0	5,6	93	S debole	coperto
9 p.	728,7	+ 3,3	5,6	97	SO debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima + 1,3 massima + 4,4

Pioggia millimetri 32,8.

Temperatura minima della notte del 23 + 2,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
21 novembre 1869.

Nascere del Sole, ore 7 31 — passaggio al meridiano, ore 12 6 — tramonto, ore 4 41.

Nascere della Luna, 9 32 sera.

Passaggio al meridiano, ore 4 11 matt.

Tramonto, ore 11 49 matt.

Giorno della Luna 21°

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 novembre.

Presidenza del comm. **Pisanelli.**

La seduta si apre alle ore 1 1/2 con la lettura del processo verbale della tornata antecedente, che viene approvato.

Il presidente annunzia il risultato della votazione di ieri per la nomina dei segretari.

Schede	286	
Maggioranza	144	
Ebbero voti		
Bertea	181	Eletti.
Gravina	170	Eletti.
Calvino	164	Eletti.
Farini	158	Eletti.
Macchi	141	
Fossa	140	
Tenca	138	
Valussi	129	
Lancia di Brolo	129	
Massari Giuseppe	121	
Cucchi	120	
Righi	113	

Ottennero poi maggiori voti: Casati 101, Rasponi 91, Puccioni 87, Samby 73, Castagnola 29, Mariotti 27, Massari 18, Cavallini 12; altri dispersi.

Vengono proclamati segretari della Camera gli onor. Bertea, Gravina, Calvino e Farini.

Si procede ad una votazione di ballottaggio tra gli on. Macchi, Fossa, Tenca, Valussi, Lancia di Brolo, Massari, Cucchi e Righi.

MASSARI fa l'appello nominale per la votazione.

PRES. annunzia il seguente risultato:

Fossa	181
Macchi	153
Lancia di Brolo	148
Cucchi	129
Massari	120
Valussi	117
Tenca	115
Righi	103

Vengono in conseguenza proclamati segretari gli onorevoli Fossa, Macchi, Lancia di Brolo, Cucchi.

Si procede all'appello nominale per la elezione dei questori.

PRES. annunzia il seguente risultato della votazione:

Malenchini	149
Corte	145
Fenzi	115
Baracco	77
Fambri	30

Sono in conseguenza proclamati a questori della Camera gli onorevoli Malenchini e Corte.

La seduta è sciolta alle ore 4 20.

Domani seduta pubblica all'1 pom.

Ci scrivono:

Firenze, **21** *novembre.*

In giorni di crisi ministeriale corrono voci d'ogni maniera, a cui mancano tempo e modo di assegnare la credibilità che si meritano, e che d'altronde, quantunque venute da' crocchi politici, meglio informati perchè più interessati, sono ad ogni tratto seguite da altre voci che le contraddicono.

Le voci son queste: il Ministero o, meglio, la maggioranza del Ministero deliberò di ritirarsi anzichè di chiedere lo scioglimento della Camera: il generale Cialdini fu immediatamente chiamato a San Rossore, ma per semplice consiglio, poichè egli non fu mai, nè è uomo che possa e sappia formare alcun Gabinetto: e dopo di lui, si dice, furono pure chiamati il Lanza e il Mari: sieno o non sieno stati chiamati, non è lecito supporre che questi ultimi due vengano incaricati di costituire una nuova amministrazione, ma non è altresì credibile che il Lanza accetti il difficilissimo mandato senza prima conferire cogli amici suoi: riuscirà ad ogni modo malagevole al Lanza di raccogliere d'intorno a sè quanti bastino di personaggi politici autorevoli a comporre il nuovo Ministero, egli che non si accorda colla sinistra, nè intieramente col centro, e non è pieghevole a segno da transigere con chicchessia: se declina il mandato, sembrando al presente impossibili il Rattazzi e il La Marmora, esso sarà forse affidato al Minghetti, verso il quale nelle congiunture attuali inclinano alcuni di destra e del centro: se lo tiene, e gli vien fatto di presentare alla Camera un Gabinetto, questo non renderà contenta intieramente alcuna parte, non potrà anzi a meno di renderle tutte mal soddisfatte, e dovrà ricorrere all'estremo rimedio di licenziare la Camera: questo d'altronde è la condizione medesima in cui troverebbesi un Ministero Minghetti od altro qualunque, eccettuata forse la combinazione San Martino.

Ho riassunto le voci d'oggi: probabilmente domani le saranno diverse.

Frattanto non si sa tampoco con certezza che il Lanza sia partito da Casale e recatosi a San Rossore.

Chiudo la lettera con una notizia certa. Lo scrittore di quel prezioso discorso della Corona, che avete letto giovedì passato, fu l'eloquente e forbito Minghetti.

LE LAMENTAZIONI DEGLI SCONFITTI.

Non sappiamo se non la prevedessero la sconfitta, certo è che ad udire il loro linguaggio di maraviglia, di indegnazione, di ingiuria si può proprio pensare che si attendessero ad una nuova vittoria pel rotto della cuffia.

E le *fioriture* di linguaggio continuano oggi come ieri negli organi massimi del Ministero sconfitto. Sono litanie d'insulti alla Camera, e che rivelano quanto bruciano loro le carni per i ripetuti colpi applicati.

La *Gazzetta d'Italia* sta oggi alla politica come i romanzi osceni alla letteratura; essere obbligata a confessarsi vinta e vinta da quelli che pochi mesi or sono erano i beniamini suoi, è per la poverina inconsolabile affanno.

Essa ha il linguaggio delle donne ubriache, ieri la Camera era vigliacca, fedifraga ed altro, oggi è peggio ancora.

Dopo aver detto che il contegno della Camera fu *sconveniente*, esce fuori in questo peregrino periodo:

« Supposto ancora che il Ministero fosse degno di tutto l'odio del mondo, non v'era ragione alcuna perchè si dovesse mancar di rispetto alla rappresentanza del capo irresponsabile dello Stato.

« Le innumerevoli manifestazioni del paese dovevano insegnare alla Camera il galateo.

Davvero che oggi torna a cappello la frase: *quos Deus vult perdere, dementat.*

Come se il silenzio della Camera fosse pel Re e non pei ministri, come se, ove fosse accaduto il contrario di quel che avvenne, cioè il Messaggio Reale fosse stato accolto con applausi, la *Gazzetta d'Italia* e simili giornali non avrebbero protestato che erano applausi pel Ministero.

La *Nazione* è più modesta nelle sue ire: confessa la sconfitta con una umiltà da monachella, è in nome del pudore che il rappresentante del 2° collegio di Pistoia intima all'on. Dina di *vergognarsi* dell'opera sua.

La più bella è stata detta dal corrispondente della *Perseveranza.*

Ognuno sa che il centro si unì alla sinistra o questa a quello per abbattere il Ministero della consorteria.

Il corrispondente del giornale milanese rampogna il centro perchè « non tenne conto alcuno della sentenza di condanna del Lobbia. »

Ciò è falso; il centro ne tenne sì conto che in verità si può dire che buona parte dei voti del centro al Lanza siano stati procurati dal Deforesta, dal Cenni e dal Tondi.

È già da un pezzo che ai nostri governanti noi additiamo quello che accade oltr'Alpe.

Mai come in questo momento noi vorremmo che il soffio liberale che spira dalla vicina Francia trovasse modo di aprirsi il varco in mezzo alle popolazioni non solo, ma nella Camera nostra, e più che tutto, alla Corte.

La Camera vada innanzi tranquilla e sicura, ove essa si ponga decisamente al lavoro delle riforme e delle economie, avrà dietro a sè il paese.

È tempo di romperla definitivamente col passato: i nuovi tempi si fanno innanzi, salutiamoli con riverenza e con affetto.

Leggesi nell'*Opinione:*

« Stamane è stata sparsa la voce che S. M. il Re non aveva accettate le dimissioni del Ministero e che l'onorevole generale Menabrea stava adoperandosi a ricomporre il Gabinetto, da cui sarebbesi ritirato l'onorevole Digny.

« Noi crediamo che il Re, dopo che gli furono rassegnate le dimissioni del Ministero, abbia dichiarato che avrebbe fatte conoscere al presidente del Consiglio le sue risoluzioni, e che il Consiglio dei ministri abbia ieri sera persistito nelle sue dimissioni, le quali oggi non furono annunziate alla Camera, perchè non era ancora costituito il seggio di presidenza, ma ci si dice che saranno annunziate domani.

« Corre voce che il generale Cialdini e l'onor. Mari siano stati oggi chiamati a San Rossore.

« È arrivato l'on. Lanza. »

ESTERO

Parigi — (Nostra corrispondenza).

20 novembre.

Mentre il giornale ufficiale continua a smentire le voci di crisi ministeriale, da tutte parti mi si va susurrando all'orecchio che essa è già felicemente superata colla nomina dei signori De la Guéronnière, Segres, Talhouet, Emilio Ollivier e Louvet, che lo stesso *organo* ufficiale dovrebbe domattina annunciare agli elettori parigini.

Un pranzo politico oggi imbandito dal principe Napoleone al Palazzo Reale coll'intervento del suo fido amico Ollivier, la prolungata permanenza del signor De la Guéronnière a Parigi, tutto concorre a dar maggior colore alle voci che corrono.

E ad ogni modo, se il preconizzato mutamento di Gabinetto non fosse ancora un fatto compiuto, ma solo un'arma di partito per guadagnare qualche voto di più agli amici del centro sinistro, o quanto meno ai candidati meno avversi all'Impero: esso non può essere, a mio avviso, meno prestabilito là dove si puote, ciò che si vuole.

Egli è evidente, che dopo il sostanziale, preciso e ragionevole manifesto della sinistra, un cambiamento di ministri è diventato indispensabile ed urgente, e che solo modo di disarmare in parte tanti battaglieri avversari sarebbe appunto quello di portare al potere gli autori della famosa interpellanza, ed i promettitori d'un sincero governo costituzionale. Peccato però che il capo di questi sia venuto a compromettere la sua popolarità proprio in oggi con una letterina molto cruda ed intempestiva ad uno dei suoi antichi elettori della 3ª circoscrizione di Parigi.

Ciò non pertanto il solo rumore dell'imminente cambiamento ha già molto influito sovra una certa classe

---

rientrare nel gruppo, appunto come prima con altra spallata ne l'aveva escluso: come tale io mi appello al dottor Manette perchè sciolga quest'adunanza e ci mandi tutti alle nostre case. Miss Lucia non istà bene, il signor Darnay ebbe a passare una terribile giornata e tutti siamo affranti e non ne possiamo più.

— Parlate per voi, signor Lorry: disse Stryver: io ho da lavorare e lavorerò tutta la notte, come se di nulla fosse: parlate per voi.

— Parlo per me: rispose il signor Lorry: e pel signor Darnay, e per miss Lucia e anche e soprattutto... Miss Lucia, non credete voi che io possa parlare per tutti noi?

E nel fare quest'ultima domanda egli pesò sulle parole e con uno sguardo designò alla giovane suo padre.

La figura di costui aveva presa una strana espressione mentre fissamente guardava Darnay; era un'espressione di diffidenza e quasi d' avversione, non senza una certa paura; e mirandolo in tal modo, il dottore pareva caduto in uno di quei suoi momenti d'astrazione.

— Padre mio: disse Lucia, dolcemente posando la sua mano sul braccio di lui.

Egli si riscosse leggermente come per far cadere da sè l'ombra che lo aveva invaso e si rivolse verso di lei.

— Andiamo a casa, padre mio?

Egli mandò un lungo sospiro: rispose:

— Sì.

Gli amici dell'accusato assolto eransi partiti nella supposizione che egli stesso aveva loro comunicata, che fino al domani non sarebbe stato posto in libertà. Le lampade erano quasi tutte spente nei corridoi, le porte di ferro venivano chiudendosi con istrepito e quella sinistra località si faceva deserta fino alla ventura mattina quando l'interesse che destavano la berlina, la gogna, i ferri roventi che marchiavano i condannati, la flagellazione e il patibolo l'avrebbe di nuovo ripopolata. Camminando in mezzo a suo padre da una parte e il signor Darnay dall'altra, Lucia Manette uscì fuori all'aria libera: si fece venire una carrozza da nolo, e il padre e la figliuola se ne partirono in essa.

Mastro Stryver li aveva abbandonati nei corridoi per recarsi a deporre la toga e riprendere i suoi abiti. Un altro personaggio, il quale non s' era unito al gruppo che circondava Darnay nè aveva con alcuna di quelle persone scambiata pur una parola, ma il quale era stato appoggiato alla parete nell'angolo più oscuro, era venuto fuori chetamente dietro gli altri ed aveva tenuto il suo sguardo fisso sul dottore e sulla sua figlia, finchè la carrozza non li ebbe tolti alla sua vista. Egli allora s'accostò al signor Lorry ed al signor Darnay che si trovavano ancora sulla soglia di quel funesto palazzo.

— Ebbene, signor Lorry. Anche gli uomini serii, gli uomini d'affare, possono ora parlare col signor Darnay.

Nessuno aveva espresso alcuna riconoscenza a mastro Carton per la parte ch'egli aveva avuta nell'esito del processo: nessuno l'aveva notata neppure. Ora egli s'accostava al prigioniero posto in libertà, senza toga e senza parrucca, e non aveva una miglior figura per ciò.

— Se voi conosceste, signor Darnay, egli continuava, qual conflitto succede nella mente d'un uomo d'affare quando sono in contrasto l'impulso di un buon cuore e la dignità della propria condizione, voi ne sareste divertito.

Il signor Lorry si fece rosso alquanto e disse con calore:

— Voi avete già fatto allusione a ciò un'altra volta. Ma conviene che consideriate come noi uomini d'affare al servizio di un importante stabilimento, non siamo affatto padroni di noi medesimi: noi dobbiamo preoccuparci più della casa a cui apparteniamo che di noi.

— Lo so, lo so; aggiunse Carton colla sua solita indifferenza. Non vi offendete, signor Lorry. Voi siete tanto buono quanto può esserlo un altro: non ne dubito: anzi migliore, oso dire.

— Invero, signore, ribattè il signor Lorry non ancora calmato: io non so capire che cosa ci avete da entrare voi in codesto. Perdonatemi se vi parlo così, ma sono abbastanza più vecchio di voi da poterlo; dovreste occuparvi, meglio che di quelli altrui, dei vostri affari.

— I miei affari!.... Dio vi benedica! Io non ho affari di sorta: disse Carton.

— Gli è un gran peccato che non ne abbiate, signore.

— La penso ancor io così, perfettamente.

— Se voi ne aveste, continuò Lorry, forse vi badereste....

— O Dio mio.... no.... io non me ne darei pensiero.

— Bravo! esclamò il signor Lorry mandato in collera da tanta indifferenza. Gli affari, sappiate signore, che sono una buona cosa, ed una cosa veramente rispettabile. E se gli affari impongono certi impacci, certi impedimenti, certe necessità di tacere e di astenersi in molte occasioni, il signor Darnay, che ha sufficiente esperienza e generosità per conoscerlo, non vorrà farmi carico perchè io ho dovuto cedere ad una di queste necessità. Buona notte, signor Darnay, e Dio vi dia bene. Spero che, se quest'oggi voi foste salvato, si è per godere di una prospera e felice esistenza... Olà della sedia!...

(Continua)

di elettori che sognano solo la morte del governo personale e l'impianto d'un vero governo costituzionale liberale; ma paventano invece il rinnovamento degli antichi e subiti sconvolgimenti.

Solo i repubblicani socialisti, del resto abbastanza numerosi a Parigi, continuano a tempestare contro il preconizzato novello ministero, come contro l'antico: poichè essi non vagheggiano punto un grado più o men grande di libertà, ma il ristabilimento della repubblica. Ma fino che Napoleone III vive, essi hanno un osso molto duro a rosicare.

Dietro la morte del dottor Corise i membri della Società di beneficenza italiana di Parigi, ed i membri della Colonia tutta vanno giustamente preoccupandosi per trovargli un degno successore nella presidenza di quella benefica istituzione.

Nè la scelta è tanto facile; perchè il nuovo eletto dovrebbe avere ad un tempo cuore filantropico, risorse per potere secondare tutti i generosi impulsi dello stesso; intelligenza per dirigere a bene ogni cosa, e sopratutto tempo di poterlo fare. Ora, se molti della Società sono dotati di alcune di sì belle qualità, pochissimi le posseggono tutte ad un tempo. Sembra però che i pensieri ed i voti dei più si vadano fortunatamente rivolgendo e raccogliendo sull'ottimo vice-presidente cav. Tamburini, il quale, coll'instancabile zelo dimostrato negli anni precedenti a favore della Società ha già provato quanto gli stia a cuore l'incremento e la prosperità della medesima, e quanto volontieri sappia mettere a contributo le moltepliei sue relazioni e dedicare il suo tempo a profitto della stessa.

Il principe Napoleone è andato stassera a Compiègne; ritornerà domani coll'Imperatore.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 22 novembre.

Intorno alla crise continuano a circolare le voci più contradditorie, che io mi astengo dal raccogliere e dal riferire, perchè il telegrafo vi avrà recato più sicura contezza molto prima che vi giunga questa mia. Accennerò tuttavia al fatto *positivo* che a tutto ieri non si era preso peranco una deliberazione definitiva. Il Re è aspettato in Firenze probabilmente in questa giornata stessa, e tutto sembra dover dipendere dalle risultanze di un abboccamento che per suggerimento dei ministri dimissionari S. M. deve avere col Lanza.

Ad ogni modo questo sembra accertato che la permanenza degli antichi ministri è diventata una eventualità impossibile anche pel caso in cui il Re fosse per decidere lo scioglimento della Camera.

In questo momento si apre la seduta a Palazzo Vecchio.

—

Pare che la ricostituzione di un Ministero Menabrea, o Minghetti od altro cosiffatto che urti col voto del Parlamento, incontri tali difficoltà, che non sia più fra le eventualità possibili.

Il Parlamento è deciso a fare nobilmente il dover suo ed a far rispettare le sue prerogative negando il voto al bilancio.

Il paese è disposto unanimemente a sospendere il pagamento delle imposte, ove la facoltà di esazione non sia accordata dal voto parlamentare.

Contro questi ostacoli non vi ha forza che vince.

Ma se è quasi scongiurata l'eventualità di avere un Ministero in isfregio al voto del Parlamento, ad un altro grave pericolo bisogna si ponga mente.

Venga domani un Ministero parlamentare sia Lanza, sia Rattazzi, sia San Martino od altri, non sarà desso impossibilitato ad attuare il suo programma da coloro stessi che finora sostennero il Menabrea al potere?

Non sarà esso il nuovo Ministero obbligato a concessioni, contrariato nell'accettare certe economie che possono dispiacere alla solita consorteria?

Qui è il pericolo. È dunque necessario che prima di assumere il potere coloro che vi sono chiamati pongano tali condizioni che bastino ad eliminare ogni ostacolo a che la volontà del Parlamento abbia il suo pieno impero.

—

Ieri alla Camera l'on. Gangitano come Curzio si gettò nella voragine — cioè diede la sua dimissione da deputato di Canicattì per lasciare quel collegio — che pare venga considerato come composto non di elettori, ma di pecoroni — all'elegante e giovane ex-ministro Starabba di Rudinì.

—

Ieri la Camera salutò con vivissimi applausi la proposta fatta dal vice-presidente di mandare deputazioni di felicitazione al Re ed al principe Umberto.

Questi applausi sono la più degna risposta a quei giornali che accusavano la Camera di aver mancato di rispetto al Re col silenzio glaciale con cui accolse il messaggio reale.

La Camera, nel documento letto dal ministro Vigliani, vide la parola del Ministero, non quella del Re; l'accolse come doveva.

L'idea del vice-presidente Pisanelli fu una stupenda idea e tutti i partiti della Camera furono d'accordo in un applauso tutto pel Re, solo pel Re.

—

LE INTENDENZE DI FINANZA.

Pubblicheremo presto uno studio su questa benedetta novità di intendenze di finanza: da esso vedrà il lettore di quale sollievo ai bilanci e di quale semplificazione amministrativa sia provvido questo nuovo regalo del Digny.

Il ministro moribondo ha già intanto nominato i settantotto intendenti.

Ecco alcuni degli intendenti di prima classe:

A Torino il cavaliere Novelli.
» Napoli il cavaliere Taranto.
» Genova il cavaliere Bontempo.
» Milano il cavaliere Cacciamali.
» Verona il cavaliere Ferrari.
» Firenze il cavaliere Pacini.
» Alessandria il cavaliere Maffone.

Totale 7 città, 7 cavalieri, 7 intendenti.

—

ELEZIONI DI PARIGI.

I dispacci che ci giungono in questo momento ci recano l'esito della votazione avvenuta ieri e ieri l'altro a Parigi.

A primo scrutinio furono eletti Crémieux ed Arago, ambi liberalissimi.

Nella 4ª circoscrizione Glais-Bizoin ottenne una maggioranza di quasi due mila voti sui competitori. Glais-Bizoin fece già parte del Corpo legislativo nella sessione passata, è liberale, ha un'eloquenza d'interruttore accanito e sarcastico.

Rochefort ha trionfato su Carnot (liberale) e Terme (governativo): i voti de' suoi due competitori sommati non equivalgono i suoi. Vedremo la prova del ballottaggio.

Rochefort, nelle elezioni della primavera scorsa, avea oltrepassato la cifra di 12 mila voti.

—

Il dispaccio da Costantinopoli è pure d'una massima gravità. Varrà forse ad intorbidare la gioia del Khedivè alle feste del Cairo ed alle rappresentazioni della *Belle Hélène*.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 22 Novembre.

Vengono accordate le dimissioni presentate dai deputati di Guastalla (on. Righetti), Canicattì (on. Gangitano) e Verolanova (on. Martinengo).

L'on. **Lobbia** chiede l'autorizzazione pel procedimento a suo carico per la simulazione di reato.

La domanda viene rinviata al Comitato.

La Camera approva applaudendo la proposta del vice-presidente Pisanelli per l'invio di una deputazione a S. M. il Re per congratularsi della salute ricuperata ed al principe Umberto per complimentarlo della nascita di un figlio.

Menabrea annunzia che il Ministero, dopo il voto del giorno 19, credette di doversi dimettere. Non aggiunge se le dimissioni vennero accettate.

Si delibera di procedere alla nomina di varie Commissioni e principalmente quella per il bilancio.

Gli onorevoli **Comin** e **Nicotera** ed altri sostengono doversi fin d'ora nominare la Commissione pel bilancio 1870, sebbene questo non sia ancora presentato, ed altre Commissioni permanenti.

Finzi ed altri contrastano.

La proposta di Comin è accettata.

Si procede alla votazione delle Commissioni della biblioteca e dell'amministrazione del Debito Pubblico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Firenze, 22 novembre.

Leggesi nel *Corriere italiano:*

Il Re mandò Desonnaz ad offrire a Lanza l'incarico di formare il Gabinetto. Ignorasi la risposta di Lanza. Il Re si è riservato di decidere sulle dimissioni presentate dal Ministero.

Costantinopoli, 22 novembre.

Il giornale *La Turchia* constata l'inconvenienza della risposta del Khedivè; dice che il tempo della conciliazione è passato. Conchiude che devesi proclamare la destituzione del Khedivè, usando la forza in caso di resistenza.

Parigi, 22 novembre (notte).

Ieri i votanti furono poco numerosi. Oggi le elezioni continuarono con grande calma; però i votanti più numerosi.

I ministri furono chiamati stamane alle ore 9 alle Tuileries; a mezzodì erano ancora in seduta.

L'Imperatore ritornerà mercoledì a Compiègne.

Elezioni. — Nella terza circoscrizione Crémieux fu eletto con 20470 voti, Pouyer n'ebbe 9676. Nella quarta Bizoin raccolse 3852 voti, Brisson 2015, Allou 2070, Barbès 443. Nell'ottava Arago fu eletto con 8708. Nella prima Rochefort n'ebbe 8491, Carnot 6797, Terme 1401.

Rendita dopo Borsa 71 82.

Parigi, 23 novembre.

Risultato definitivo delle elezioni — Quarta, Glais Bizoin ebbe 11,811 voti, Brisson 6073, Allou 7552; ballottaggio. Ottava, Arago eletto con 22,320. Prima, Rochefort eletto con 17,051, cioè 1,800 di maggioranza.

Suez, 22 novembre.

L'Imperatrice è partita a mezzogiorno pel Mediterraneo colla flotta d'inaugurazione.

Madrid, 22 novembre.

La minoranza non verrà oggi alle Cortes come annunciossi, ma fra poco, dopo indirizzato ai correligionari un manifesto redatto da Costellar, invitandola ad osservare una gran moderazione nei dibattimenti, nei giornali, nei clubs, e dopo il ristabilimento delle garanzie costituzionali.

Fatti Diversi

Galateo popolare *del dottore L. Gattini.* — In questo libretto di piccola mole, fatto per tutte le intelligenze, sono indicate le maniere del *viver bene* e del *civil conversare.*

Figli del popolo, esso è in modo particolare a voi diretto. Leggetelo attentamente, e studiando le regole di civiltà ed i precetti di moralità in esso contenuti, voi diverrete cittadini laboriosi, civili, virtuosi, utili a voi stessi, alle vostre famiglie, ai vostri fratelli del lavoro, alla società, alla patria.

Voi imparerete a conoscere, come è sentenza di un dotto scrittore, che « il sangue più nobile è quello che scorre nelle vene dell'uomo onesto. »

Questo libro è specialmente raccomandato come libro di utile lettura nelle scuole elementari, nelle scuole serali e festive per gli adulti, nei collegi-convitti, e come libro di premio. Vendesi al tenuissimo prezzo di cent. 60 la copia presso la Direzione del giornale *Istruzione e Lavoro*, via della Rocca, n° 22, Torino.

Professori premiati. — La *Gazz. Ufficiale* del 21 novembre reca l'elenco dei professori premiati perchè il loro insegnamento nelle scuole professionali ed industriali diede buoni frutti.

Ecco il nome dei premiati che appartengono a queste provincie:

Arnò Valentino, Istituto di Torino.
Giocca Fortunato, id. di Genova.
Cossavella Giovanni, id. di Cuneo.
De Giorgis Giuseppe, id. di Genova.
Erede Michele id. id.
Parmetler Filippo, id. di Torino.
Peyrone Michele, id. id.
Virgilio Giacomo, id. di Genova.

CUMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 22 novembre 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	55 77
Denaro	—	55 72
Oro lettera	—	20 98
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	26 28
Denaro	—	26 25
Francia lettera (a vista)	—	105 20
Denaro	—	105 10
Prestito Nazionale	79 35	79 45
Obbligazioni Tabacchi	450 —	— —
Azioni Tabacchi	653 —	653 50

Banca Naz. nel regno d'Italia 1970.

RIVISTA FINANZIARIA.

Gli uomini di affare giudicarono molto saviamente la crisi ministeriale e non vi diedero che un'importanza limitata a 25 a 30 centesimi di ribasso.

Ed invero qualunque ministero venga sarà meno inviso al paese, sarà più severo nella scelta dei mezzi di governo e non commetterà nelle operazioni di finanza errori così madornali come si lamentano nell'ultima emissione; diremo di più, non sarà così largo a promettere e pareggio ed abolizione di corso forzoso e simili cose sapendo di non potere nè volere mantenere.

L'eventualità cattiva sarebbe il rimpasto di un Ministero Menabrea. Questo essendo in odio al voto della Camera inizierebbe una serie di lotte che potrebbe forse condurci ad una crisi molto grave.

In questa incertezza di decisioni, sarebbe troppa presunzione il volere inoltrarsi in altri pronostici sull'avvenire finanziario, pronostici che solo si potranno fare quando si conosca come e con quali intendimenti sarà fatta la nuova amministrazione.

Parigi, 22 novembre.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0[0	— 71 82
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 53 32

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 508
Obbligazioni id.	— 244 50
Ferrovie Romane	— 48 50
Obbligazioni id.	— 134 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 147 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 156 —
Cambio sull'Italia	— 5 —
Credito mobiliare Francese	— 205 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 430
Azioni idem	— 631

Vienna, 22 novembre

Cambio su Londra	124 30

Londra, 22 novembre.

Consolidati Inglesi	93 7[8

Borsa di Milano - 20 novembre 1869.

Stamane la Rendita si è negoziata da 55 90 a 56 85 per contanti e fine mese.

Il Prestito 1866 era negletto a 79 1[2.

Le Domaniali valevano 443 a 444.

Le Azioni Meridionali si pagarono 305, e le Obblig. Meridionali a 165.

Le azioni Tabacchi si pagarono 652 e le relative obbligazioni a 450.

Il Francia si pagò da 105 a 105 1[8 a vista, e 2 1[8.

Il Londra da 26 29 a 26 32 a tre mesi, e 3 0[0.

Il Francoforte a 219 3[4 a tre mesi e 3 0[0.

Il Vienna intorno a 248 circa a tre mesi, e 5 0[0.

I 20 fr. da 20 97 a 20 99 pronti e 21 02 fine corrente.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 55 95 fine corrente.

I 20 franchi nominali a 20 97.

Borsa di Genova - 22 novembre 1869.

Oggi la nostra Borsa fu del tutto inerte, e le contrattazioni furono nulle, ad eccezione nelle azioni della Regia Tabacchi che p. fine mese contrattaronsi da 654 50 a 657.

Negli altri titoli v'era qualche raro compratore ai prezzi segnati nel listino.

Francia lettera 105 1[5, denaro 105.

Londra a vista 26 53, a tre mesi 26 31.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 21 a 21 01.

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

23 novembre 1869. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in c. r. 56 05 55 92 1[2 95 56 10 15 20 (56) 56 20 15 30 25 25 (56 20). in liq. 56 05 55 95 pel 30 novembre. 56 25 25 20 11 1[2 15 15 pel 31 dicembre.

Corso legale 56 07 1[2.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 443.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 1987.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 162 50 162 60.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 95 a 20 99

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 23 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 12 1[2 sulla borsa precedente.

La crisi ministeriale continua e si è scarsi di notizie intorno al suo andamento; s'avvalora però sempre più la versione che l'attuale Ministero non abbia che a modificarsi parzialmente, per intanto che si sta attendendo qualche soluzione; la Borsa di Parigi ha diggià ripreso di qualche poco sul ribasso che vi era stato provocato, e stamane da noi i prezzi si reggevano fra 55 95 e 56 05 per cont. e fine mese, sempre prevalendo molta incertezza.

Il Prestito nazionale a lire 79 50, e 79 60 gli spezzati.

Le Azioni Banca Naz. a 1985 e 1987.

Obblig. Canali Cavour a 331 e 334 50.

Azioni Banco Sconto a 162 50.

Obbl. Meridionali a 164 50.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 449 e 450.

Azioni relative 650.

Sottoscrizione alle obbligaz. ecclesiastiche a 76 15.

Oro 20 98

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(Nostra corrispondenza).

18 *novembre.* — Sul nostro mercato gli affari in frumento divengono sempre meno numerosi, con tendenza al rialzo.

Dagli altri generi nulla di nuovo, cioè continuano ad essere fermi nei loro soliti prezzi.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

400 ett.	Frumento	(prezzo medio)	L.	19 93
80 »	Segala	id.	»	13 —
16 »	Avena	id.	»	8 66
90 »	Meliga	id.	»	9 96
5 »	Miglio	id.	»	9 53
12 »	Riso	id.	»	28 16
75 »	Castagne verdi	id.	»	8 88

l'ettolitro.

15	Vitelli 1.a qual.	id.	»	8 40
140	Idem 2.a qual.	id.	»	7 —

80 Maiali da latte da lire 10 a 60 caduno.

2000 mir.	Canapa greggia al miria		L.	7 75
50 »	Id. lav. detta rista	id.	»	16 2[illegible]
500 »	Cordame	id.	»	10 —
475 »	Olio fine oliva	id.	»	19 —
1800 »	Legna forte		L.	0 33 il miria.

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 18 al 24 novembre.

Grissino prima qualità al chilogr.		L. 0 52
Id. 2ª qual. e pane fino non ecced. il peso d'un etto	id.	» 0 39
Pane fino ecced. un etto	id.	» 0 36
Pane casalingo	id.	» 0 34
Pane bruno	id.	» 0 25

Tassa della carne dal 18 al 24 novembre.

Carne di vitello	al chilogr.	L. 1 28
Id. 2.a qualità	id.	» 1 23
Carne di buoi e manzi	id.	» 1 06
Id. di moggie e giovenche	id.	» 0 91

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza).

18 *novembre.* — Il nostro mercato fu molto animato, a motivo della prossima scadenza dei fitti che si fa generalmente a S. Martino.

Il frumento e il riso tendono al rialzo.

Nella segala si notò un leggiero ribasso.

La meliga e l'avena sono stazionarie.

Non ostante la minaccia di pioggia il mercato del bestiame ebbe luogo regolarmente, ed il prezzo in generale tende al rialzo piuttosto fermo.

Ecco la distinta dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 19 08	a 20 39
Segala	id.	da » 11 93	a 12 38
Avena	id.	da » 8 21	a 8 46
Riso	id.	da » 20 60	a 24 29
Meliga	id.	da » 9 11	a 9 98
Buoi		da L. 220	a 450 caduno.
Vitelli		da » 40	a [illegible] id.
Moggie		da » 65	a 130 caduna.
Maiali		da » 22	a [illegible] caduno.
Fieno	al miria	da L. 0 65	a 0 70
Paglia	id.	da » 0 35	a 0 40

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

19 *novembre.* — Il mercato di questa ottava fu molto animato.

Il frumento tende al ribasso come anche la meliga e la segala.

Nei prezzi dei vitelli si notò un grand ribasso.

Si vendettero:

110 ett. Frumento da L. 19 60 a 20 90 (prezzo medio L. 20 24).
Segala da » 12 60 a 13 25 (prezzo medio L. 12 96).
Meliga da » 10 — a 10 75
30 Vitelli da L. 90 a 180 caduno. prezzo medio lire 13 [illegible] il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 [illegible] il chilogramma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

19 *novembre.* — Sul nostro mercato continua a regnare la calma.

Nel frumento di prima qualità s'ebbe un leggiero rialzo; l'altra qualità è in ribasso.

La segala tende sempre al rialzo.

Il riso è stazionario.

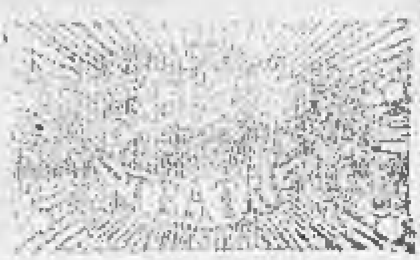
Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

177 ettolitri	Frumento	da L. 19 52	a 20 61
	Segala	da » 14 31	a 15 16
	Riso	da » 28 20	a 32 52
93 »	Meliga	da » 9 11	a 10 84

l'ettolitro.

513 quint.	Legna forte	da L. 3 —	a 3 50
270 »	Id. dolce	da » 2 —	a 3 —
204 »	Fieno	da » 7 50	a 7 80
61 »	Paglia	da » 4 30	a 4 80

il quintale.



Carignano (ore 7 3[4]) — Si rappresenterà l'opera: *Don Bucefalo* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2]) — Opera: *Guisamberca* — Ballo: *Lo spirito maligno.*

Gerbino (ore 7 1[2]) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Tomm. Salvini rappresenterà: *La locandiera.*

Scribe (ore 7 3[4]) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Les deux ménages.*

D'Angennes (ore 7 1[2]) — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: *Le feste d'il Juvrik.*

Rossini (ore 7 1[2]) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *La question d' San Cristofo.*

S. Martiniano (ore 7 1[2]) — Si rappresenterà colle marionette: *Tropmann o il delitto di Pantin.*

Gianduja (ore 7 1[2]) — Si rappresenterà: il vaudeville *Ernani.* — Ballo: *Satana.*

SI FA RICERCA DI UN SOCIO

in una Drogheria bene avviata, il quale possa disporre di un capitale di **10** o **12** mila lire

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

SI FA RICERCA DI UN SOCIO

DA VENDERE

CASA situata in questa città in via Nuova nella migliore posizione commerciale.

Per le relative indicazioni e concerti rivolgersi al geometra Canaveri Francesco liquidatore, in via Doragrossa, N. 39, e dal sig. Giacinto Canavero, negoziante a Via Nuova, N. 21, di fronte alla Galleria Natta.
4424

Incanto di mobili

Che avrà luogo in via della Zecca, N. 25, mercoledì 24 e successivi alle ore solite. Si venderanno a pronti contanti ed al miglior offerente una quantità di mobiglie di lusso e comuni, con ricchi pendoli in bronzo, lampade, candelabri, porcellane, cristalli e simili, un **piano forte verticale** di Parigi, una biblioteca di opere antiche o moderne, scansie, ecc. ecc.

Gio. Batt. Allosti *perito giurato.*
4421

Incanto volontario

Di una casa di campagna in Vinovo a venti minuti dalla stazione di Candiolo, linea di Pinerolo, composta di civile e rustico con giardino, vasto cortile ed ampia tettoia, il tutto servibile a svariate industrie non che ad uso di filanda, estimata L. 20[m. e che si espone in vendita sul prezzo di L. 11,000.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 mattina del giorno 3 prossimo dicembre nello studio del sottoscritto, via Milano, N. 20, dove si possono avere i relativi schiarimenti.

Torino, 3 novembre 1869.
4239 Notaio Cerale.

INCANTO

All'udienza del tribunale civile di Torino del 3 dicembre prossimo, ore 10 antimeridiane, seguirà l'incanto di un corpo di casa posto in una delle più favorevoli posizioni di questa città, cioè nella sezione Dora, via S. Maurizio, N. 2 e 4.

Tale fabbricato del reddito annuo di L. 12[m e più, si esporrà in vendita in un sol lotto, e sul prezzo offerto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia di L. 182[m., e sarà deliberato all'ultimo miglior offerente.
5288

Incanto di mobili

Via S. Filippo, N. 10, piano 2°, alle ore consuete, piano-forte, metalli, lingerie, letti ferro, ecc., nel giorno, 29 novembre. 4499

DEPOSITO dalla PORTE di FRANCE — T. AMADO TRIPODI CARLUCCI [illegible] — DELLA FABBRICA — Solo AGENTE DEPOSITARIO per l'Italia — C. BOUTIN — Via Carlo Alberto N. 3 in TORINO

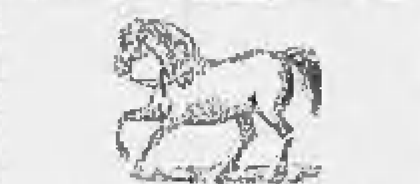
Tipografia C. FAVALE e C.

PRIMI ELEMENTI DI ANTROPOLOGIA E DI SCIENZA MORALE

in servizio delle Scuole normali primarie e delle famiglie cristiane

PEL PROFESSORE **PIER ANTONIO CORTE**

2a Edizione ritoccata dall'Autore
Prezzo L. 2 20



NOVARESE CARLO

ANNUNZIA l'arrivo d'una condotta **cavalli da sella e da carrozza** visibili nel suo stabilimento via Massena e S. Quintino. 4482

Avviso

GANDIGLIO IGNAZIO avendo aperto un negozio e fabbrica di mobili e tappezziere in stoffe, si incarica di lavori in ambi i generi a discretissimi prezzi.

Via San Dalmazzo, N. 20, Torino.
4253

Un giovine ben istrutto, d'anni 19, desidera d'entrare in un negozio all'ingrosso, facendo il necessario noviziato. Scrivere franco T. E. L. fermo in posta, Torino. 4425

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare o Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, N. 33. 3740

Da affittare al presente

Appartamenti composti di 9 membri. Piazza Castello, N. 17, piano nob le. 4481

INJECTION CADET GUARIGIONE CERTA ED INFALLIBILE IN SOLI TRE GIORNI Phie Bd Denain 7 PARIS

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 4929

RASOI DOPPI RINOMATISSIMI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3683

Avviso

La signora **Clementina Dè Como-Viallet** ha ripigliato le sue lezioni private di lingua francese ed italiana, e di letteratura. Via Cernaia N. 42, piano 3. 4394

BIGLIARDI nuovi ed usati a modico prezzo. Si fanno riparazioni al medesimi. Piazza Vittorio Emanuele, 23, in fondo al cortile, Torino

---

Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

Non ciarlatanismo! Non inganni!

ULTIMO TERMINE

Il sottoscritto mentre prega rispettosamente questo colto pubblico di non iscambiare la reale sua **liquidazione** a prezzi di fabbrica notevolmente ribassati, con quelle che per una gran parte sono simulate e fondate sul ciarlatanismo — si permette di osservare che la **sua liquidazione durerà irrevocabilmente soltanto 14 giorni** nel suo deposito principale in via Doragrossa N. 31. Tutto vi sarà venduto al 5 0/0 più a buon mercato che nei depositi filiali — È **guarentita scrupolosamente la qualità e la bontà della merce, a prezzi fissi.**

PREZZO CORRENTE

3000 ***Camicie da uomo*** a L. 4, 5 e 6 caduna.
2000 ***Camicie da donna*** a L. 2, 4, 5, 8 e 10 le più fine cad.
500 ***Mutande da uomo*** a L. 2 50, 3 50 e 5 della migliore qualità, al paio.
800 ***Corpetti da donna*** a L. 2 50, 3 50, 8 e 12 i più fini.
Sottane négligés e mutande da donna in grande assortimento.
1200 dozzine ***fazzoletti di vera tela*** la mezza dozzina a L. 2 25, 3, 3 50, 4, 5 e 6 i più fini.
80 dozzine di ***fazzoletti di Batista*** per ogni mezza dozzina a L. 5, 6, 8 e 10 i più fini.
220 ***Pezze di tela Kraes*** e mezzo Kraes lavorata a mano a L. 15, 18, 25, 30 e 35 la miglior qualità per ogni pezza.
300 ***Pezze di tela di Costanza***, per 12 camicie da donna, ogni pezza a L. 30, 35 e 45 le più fine.
260 ***Pezze di tela di Bielefeld***, per camicie da uomo, la pezza L. 30, 40, 50, 60 e 70 le più fine.
50 ***Pezze di tela Batista*** di grande finezza, la pezza L. 75, 85 fino a 120 la finissima.
180 ***Servizi da tavola doppi damascati*** per 6, 12, 18 e 24 persone, molto a buon mercato.

1600 ***Tovaglie bianche e colorate di cotone e di vero lino***, le bianche e le colorate a L. 2 50, 3, 4, 5 ed anche a prezzi più elevati le più fine, per ogni tovaglia.
Grande assortimento di fazzoletti colorati di mezza tela e di tutta tela, per ogni mezza dozzina a 2 50, 5 e 6.
Grande assortimento di tovaglioli, per ogni mezza dozzina a L. 4 50, 5, 6 e 8.
Grande assortimento di biancheria da tavola doppio damascato, al braccio e di qualunque altezza.
Scialli veri di Francia e veri di Turchia uno venduti per la metà del prezzo di costo.
Ritagli di tela da 5, 10 e 15 braccia, vi si trovano in grande assortimento, cominciando da 60 centesimi al braccio.
Grande assortimento di coperte di Piquet.
Ogni sorta di asciugamani e salviette da Dessert, a prezzi straordinariamente ribassati.

OUSSET E GOLDBERG.

Nel caso di maggiori compre si accorda un premio di L. **6** *a scelta, per ogni cento lire di merce acquistata.*

NB. Il deposito principale trovasi solo ed esclusivamente in via Doragrossa, num. 31.
La vendita non durerà che sino al 25 corr. novembre.

Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

Incanto volontario di stabili in Torino

presso la Barriera di Nizza, N. 109.

Il notaio Torretta Carlo notifica che alle ore 10 antimeridiane del 25 prossimo novembre, nello studio dei notai Teppati e Torretta, via Arsenale, N. 6, procederà alla vendita ai pubblici incanti, in due lotti delli seguenti stabili, posti in Torino presso la Barriera di Nizza.

Lotto 1. Casa civile e rustica con terreno coltivato ad orto o giardino, in complesso di are 15, 49, al N. 95 parte di mappa, sezione 48, coerenti il sig. Bassignana, il sig. Dettamasi, il sig. Bossa ed il lotto seguente.

Lotto 2. Appezzamento di terreno con fabbrica in costruzione, di are 30, 43, in complesso, con parte dei nn. 95 e 97, sezione 48, coerenti detto sig. Bassignana, il primo lotto, il sig. Bossa e lo stradale di Nizza.

Il primo lotto estimato L. 35,000 si espone in vendita al prezzo di lire 15,000 ed il secondo a quello di L. 5000.

Per le condizioni e maggiori indicazioni rivolgersi nello studio predetto in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 23 ottobre 1869. 4609

STABILIMENTO per PARTORIENTI

In magnifica e salubre posizione prospiciente la collina. — Palazzina **particolare** con spazioso giardino, vasto alloggio signorile e ben disimpegnato, avente tutte le comodità desiderabili. — Prezzi discreti e segretezza,

Barbara Loquis, Levatrice, San Salvario, via Pallamaglio, N. 8. Torino. 4238

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 3417

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

UNE DAME PARISIENNE donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup l'étude de cette langue. Leçons de lecture et de conversation. S'adresser rue de l'Académie des Sciences, N. 2, au 2 etage. 4111

I Magazzini della Ditta

R. CARISIO-BRUNETTI E F.

VIA MILANO, N. 1 E 6 — TORINO

Trovansi testè riassortiti di svariatissimo assortimento in ogni genere di ***Maglie*** in lana e cotone; unico deposito ***Crêpe de Santé, Molletoni, Flanelle, Coperte, Trapunte, Cortine, Indiane*** per mobili; ***Basini, Piquets, Tele*** in filo e cotone; ***Mantilerie*** diverso, il solito ricco assortimento di *Lini, Refi, Cotoni,* e *Lane* per calze, in generi di novità a modici prezzi. 4149

GIOVANNI ENRICO Figlio

Torino, via Passalacqua, N. 6.

Rilevatario dello stabilimento di suo padre ENRICO GIOVANNI

Fabbrica premiata di portafogli, portabiglietti e portamonete; pelletteria per ch'acaglieri, berrettai, cappellai e forniture militari di ogni genere.

Deposito di tela e carta segrenata pei legatori da libri. 3375

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Corso Duca di Genova, N. 1, Torino.

Vendita di Ammoniaca liquida di gradi 21[22 a L. 5. il quintale, compreso il recipiente, resa a domicilio od al vagone nelle stazioni di Torino. Si spediscono campioni. 4354

Non più Medicine

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

Estratto di 70,000 guarigioni.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Fabiano, 14 aprile 1869.

Per tutto il tempo della mia vita vi sarò riconoscente pel bene che mi ha fatto la vostra preziosa *Revalenta Arabica.*

Essa mi ha guarito da acuti dolori per tutto il corpo, che appena potevo camminare. GIUSEPPE LERDA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso, la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto e fu liberata dalla stitichezza.

B. GAUDIN.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

La *Revalenta al cioccolatte in polvere*, scatola per 12 tazze L. **2 50**, per 24 tazze **4 50**, in tavolette per 12 tazze L. **2 50.**

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla *Gazzetta del Popolo*, Taricco, Via Nuova, Achino, Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi. 3508

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO 4320

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida; vegetali indigeni ed esotici e loro alcaloidi formano la base di questo portentoso medicamento.

Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità, fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per iscienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filantropica.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20** che si spedisce franco di porto per tutto il Regno mediante vaglia postale.

A chi fa ricerca si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico (1).

Deposito generale da *Gerosoldi e C.*, Via Nuova, N. 13, Torino.

(1) *A scanso di contraffazioni ogni scatola porterà l'apparecchio estrattore di Kopp per la preparazione del medicamento e la firma del p. Gemma.*

PLUS DE CHEVEUX BLANCS AQUA SALLES (F. 12 / 7)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavatura. Progresso immenso **(successo garantito).** E. SALLES, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 9

Torino — Tip. C. Favale e C., Piazza Solferino, casa propria